

Protestare è un diritto, niente multe

Pubblicato: Giovedì 14 Agosto 2003

Multato dai vigili per aver pubblicamente protestato contro il comune. Ma il difensore civico chiede ai vigili di ritirare la multa appellandosi al "diritto di critica" previsto dalla costituzione. È accaduto a un cittadino saronnese che aveva appeso in una via centrale della città un cartello con la scritta "Via Mazzini, la via dei marciapiedi dismessi".

Poco dopo aver appeso il cartello è arrivata al saronnese la multa per affissione abusiva. L'uomo si è così rivolto al difensore civico Andrea Porcu che, analizzata la situazione, ha chiesto ai vigili di ritirare la sanzione.

Secondo Porcu i cartelli affissi dal cittadino non provocavano alcuna confusione con la segnaletica stradale e non potevano nemmeno essere considerati cartelli pubblicitari. "Un cittadino, in aperta polemica con l'amministrazione comunale – spiega il difensore civico – aveva attaccato agli alberi di via Mazzini alcuni cartelli, grandi come un foglio formato A4, con la scritta incriminata. Gli agenti della polizia locale, una volta identificato l'autore del gesto, decidevano di applicare la sanzione per aver apposto "i cartelli senza l'autorizzazione del proprietario della strada".

Considerazioni del difensore civico a favore del cittadino sono state che "il diritto di critica, anche nei confronti di chi ha istituzionalmente maggiori poteri, è intrinsecamente previsto dall'articolo 21 della Costituzione, in particolare nel passaggio in cui si precisa che "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione".

Su queste basi il difensore civico ha invitato la polizia locale ad annullare il provvedimento, mentre ha suggerito al residente di presentare opposizione al giudice di pace. La multa è così stata revocata, ma gli agenti della polizia locale hanno comunque evidenziato un utilizzo improprio degli alberi.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it